

SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA SANT'AMBROGIO

il Mantice

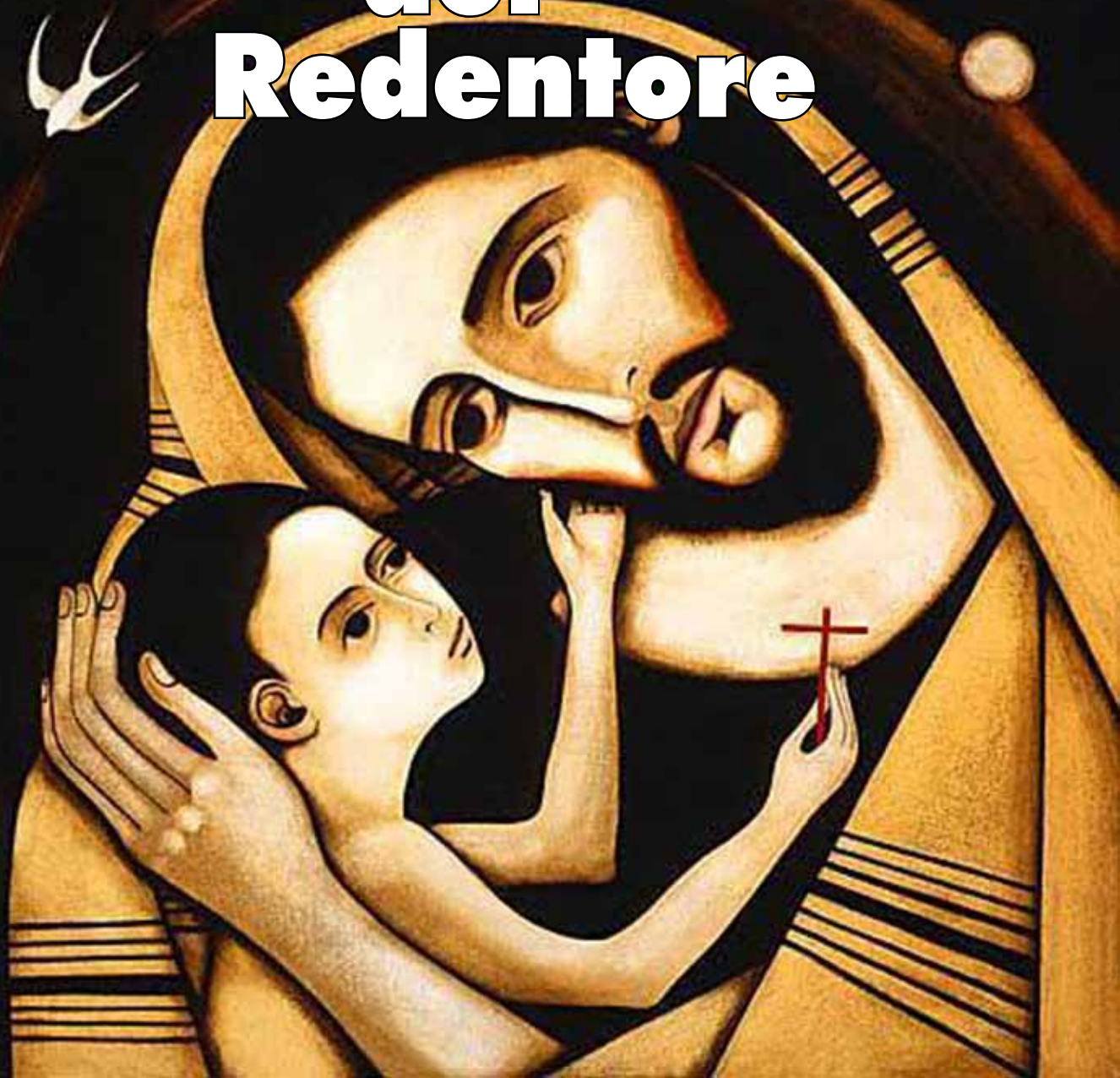
20 MARZO 2011

II DI QUARESIMA

ANNO XVII - N.12



Il custode del Redentore



Se la scuola statale è il paradiso dell'ideologia

Dai manuali di Storia con toni militanti ai diktat dei sindacati rossi, spesso l'insegnamento di Stato si trasforma in indottrinamento ideologico. Ma con la riforma le cose stanno finalmente cambiando. Contraddizioni "progressiste": quelli che contestano il governo ma mandano i figli alle "private".

Che cosa sono i gulag? Un «errore di valutazione». E le foibe? Mai esistite. Chi era Lenin? Un sincero democratico. Le Br? Fascisti inconsapevoli. E comunque bisogna capirli: volevano la giustizia sociale. Mica come Berlusconi che è «un delinquente che porta l'Italia nel caos». Einaudi e De Gasperi? Due traditori della Repubblica. Le forze della sinistra? La sola garanzia del rispetto della Costituzione. E Stalin «appariva rassicurante nella sua immensa autorità, un'autorità dura ma giusta». Sicuro: dura ma giusta. Scusate ci siamo sbagliati: non erano purghe.

Al massimo una dolce euclessina.

Basta sfogliare i manuali su cui studiano abitualmente i nostri ragazzi per capire come la scuola a volte rischi di diventare un vero e proprio corso di indottrinamento. Su un testo di psicologia in uso nei licei, per esempio, sta scritto esplicitamente che drogarsi fa bene: la marijuana «dà un senso di benessere» e «non ha controindicazioni». Ma più che il fumo degli spinelli è quello dell'ideologia ad avere invaso le cattedre: in una scuola media di Torino, per esempio, c'era un professore che fino a qualche tempo fa, all'inizio delle lezioni, al posto dell'appello faceva proclamare ai suoi studenti: «Avanti popolo». Poi, invece delle poesie di Leopardi, faceva scrivere alla lavagna e imparare a memoria «Bella ciao». Perfetto, no? Se mettiamo l'Internazionale al posto di Manzoni e sostituiamo Foscolo con «Fischia il vento infuria la bufera» il programma è completo. Chi studia

bene può andare in gita scolastica. A Cuba, naturalmente. Del resto che conquistare l'egemonia nella scuola sia stato sempre un obiettivo della sinistra italiana, da Gramsci in giù, non è una novità. E come ciò sia avvenuto è evidente: attraverso i sindacati, che hanno avuto il compito di organizza-

re militarmente gli insegnanti. E che hanno imposto loro un sinistro baratto: bassi stipendi e progressivo impoverimento economico e professionale in cambio di aumento smisurato dei posti, scarsi carichi di lavoro e nessun controllo né valutazione. Risultato? Oggi gli insegnanti italiani sono i

più numerosi del mondo, in rapporto agli alunni, ma i meno pagati. E la scuola? È andata a pezzi. Per rendersene conto, se non si crede alle statistiche Ocse, basta andare davanti a qualsiasi istituto superiore. Si scopriranno frotte di ragazzi convinti che la genetica è la scienza che studia gli organi genitali, il franchismo è il periodo in cui regnò il dittatore Pippo Franco, Philadelphia è la capitale del formaggio Kraft e la rivolta dei Boxer ha a che fare con qualche sommovimento delle mutande. L'unica via per uscire da questo tunnel d'ignoranza in cui ci siamo cacciati è quella che sta percorrendo, egregiamente, il ministro Gelmini: riformare la scuola e l'università cercando di incidere sulle incrostazioni polverose del sessantottismo per riportare un po' di disciplina e di meritocrazia, pagando di più gli insegnanti che meritano e rompendo l'egualitarismo di stampo maoista che sembrava un totem in sala professori. Ora:



che il cambiamento dia fastidio lo si può anche capire. Ma cercare di bloccarlo tornando a scatenare furiosamente la polemica scuola pubblica scuola privata, prendendo a pretesto una frase del premier, è una solenne bestialità, degna per l'appunto degli stupidari scolastici, quelli che riportano frasi mitiche come «Vasco de Gama? Circoncise l'Africa. E *Carpe Diem*? Oggi pesce». Fra l'altro dovrebbero saperlo anche i sassi e i Franceschini, ormai, che la «scuola privata» non esiste. La scuola, in effetti, è sempre un servizio pubblico, chiunque sia ad amministrarla, Stato o ente privato. Qual è il punto, dunque? Semplice: garantire a tutti la libertà di scegliere. Dare, cioè, alle famiglie la possibilità di decidere quale formazione impartire ai figli, un argomento troppo delicato e troppo importante per essere lasciato al caso o alle fumerie d'oppio ideologico. Vuoi che tuo figlio tutte le mattine intoni «Avanti popolo»? Prego, vai alla scuola media di Torino. Vuoi che

tuo figlio reciti l'Ave Maria? C'è la scuola cattolica. Preferisci un'ode ad Hare Krishna? Vai alla scuola degli arancioni. Una volta che le scuole rispettano gli standard stabiliti dal ministero, l'unico problema è mettere le famiglie in condizioni di optare per l'educazione che ritengono più opportuna. E chi ha paura di dare quest'opportunità, evidentemente, o non ama le famiglie oppure non ama la libertà. E dunque preferisce mantenere il monopolio dell'indottrinamento per continuare a inculcare all'infinito le solite menzogne: i gulag non esistono, le Br erano fasciste, Stalin era «giusto» e il compagno Cossutta è l'unico campione democratico italiano. È successo anche questo, recentemente, in una scuola elementare: Cossutta, l'uomo dell'Urss, campione democratico. E ditemi voi, allora, se la domanda non è legittima: passi che un maestro elementare confonda il Pcus, Breznev e la democrazia. Ma io devo essere proprio costretto ad affidare a lui i miei figli?

S. Messa delle guarigioni

**al Santuario
Madonna
della Bozzola**

**domenica
27 marzo 2011**

Partenza del pulman
da p.za don Rampini
alle ore 14.

Per informazioni e
adesioni contatta-
re Mariuccia Milani
(0331.306081).

Nella S. Messa ricorde-
remo la mamma di don
Armando.

Costo: euro 10.



Venerdì 25 marzo

**Non ci sarà la via Crucis perché si celebra
la solennità dell'Annunciazione del Signore.
È buona cosa partecipare alla S. Messa.**



20 Domenica
II di Quaresima

FESTA DEI PAPÀ. I papà sono invitati alla Messa delle 10. Oratori speciali. 16.00: Battesimo Leonardo Simone. 17.00: Vespri con Esposizione.

21 Lunedì
S. Giustiniano

22 Martedì
S. Lea
16.45: Primo turno esami Cresimandi
21.00: Coro parrocchiale
21.00: Regnum Christi per le signore (OM)

23 Mercoledì
S. Rebecca
16.45: Primo turno esami Comunicandi.
I genitori dei ragazzi/e che non hanno gli esami si recheranno in oratorio femminile per la prova della veste della Pr. Comun.

24 Giovedì
S. Flavio
Dalle 5.30 alle 8.15: **Adorazione.**
19ESIMA GIORNATA DI PREGHIERA IN MEMORIA DEI MARTIRI MISSIONARI.
20.30: Rosario Gr. Padre Pio.

25 Venerdì
Annunciazione del Signore
8.30: S. Messa; 18.30: S. Messa. Le suore della Carità di S. G. Antida confermano i voti. 21.00: P. Bernardo Cervellera sui cristiani perseguitati nel salone parrocchiale di Magnago.

26 Sabato
S. Emanuele
10.00: Consenso L'Abbate Luca e Grieci Cristina
16.00-18.00: Confessioni.
21.00: Gruppo adolescenti in O.M.

27 Domenica
III di Quaresima
ORATORI regolari.
16.00: Battesimo Bernardi Cristiano Stefano e Sinacori Viola
17.00: VESPRI CON ESPOSIZIONE

28 Lunedì
S. Doroteo
Confessioni agli ammalati Da oggi, e per tutta la settimana, i sacerdoti passeranno per le S. Confessioni in preparazione alla Pasqua. Il calendario sarà specificato sul Mantice.

29 Martedì
S. Secondo
16.45: Secondo turno esami Cresimandi
21.00: Coro parrocchiale
21.00: Gruppo mamme

30 Mercoledì
S. Amedeo
16.45: Secondo turno esami Comunicandi.
I genitori dei ragazzi/e che non hanno gli esami si recheranno in oratorio femminile per la prova della veste della Pr. Comun.

31 Giovedì
S. Amos
Dalle 5.30 alle 8.15: **Adorazione.**
20.30: S. Messa Gr. Padre Pio e defunti del mese.
21.00: Gruppo mamme.

01 Venerdì
S. Ugo di Grenoble
MAGRO OBBLIGATORIO
8.30: Via Crucis - 15.00: ACR 16.45: Via Crucis ragazzi/e- 20.45: **Via Crucis nella chiesa di Bienate**

02 Sabato
S. Francesco di Paola
Vendita del pane di S. Ambrogino. Presso il Centro Mons. Giani.
16.00-18.00: Confessioni.
21.00: Gruppo adolescenti in O.M.

03 Domenica
IV di Quaresima
Vendita del pane di S. Ambrogino. Presso il Centro Mons. Giani.
15.00: Prima Confessione ragazzi/e di 2ª elementare.
17.00: Vespri con Esposizione

04 Lunedì
S. Isidoro

05 Martedì
S. Vincenzo Ferrer
17.00: Ecyd in O.M.
21.00: Regnum Christi per le signore in O.M.

06 Mercoledì
S. Pietro da Verona

07 Giovedì
S. Giovanni Battista de la Salle
Dalle 5.30 alle 8.15: **Adorazione.**
Ore 21.00: MONS. FISICHELLA A DAIRAGO

08 Venerdì
S. Francesca Romana
MAGRO OBBLIGATORIO
8.30: Via Crucis - 15.00: ACR 16.45: Via Crucis ragazzi/e- 20.45: Via Crucis in chiesa parrocchiale.

09 Sabato
S. Cirillo di Gerusalemme
16.00-18.00: Confessioni.
21.00: Gruppo adolescenti in O.M.

10 Domenica
V di Quaresima
15.00: Battesimo Soffiatti Federico Andreotti Caterina
16.00: Battesimo Lattuada Christian
16.00: Amici di S. Giovanna Antida
17.00: VESPRI CON ESPOSIZIONE

11 Lunedì
S. Stanislao
Confessioni agli ammalati

12 Martedì
S. Zeno da Verona
Confessioni agli ammalati.
16.30: Confessioni pasquali per i cresimandi.

13 Mercoledì
S. Martino I papa
Confessioni agli ammalati

14 Giovedì
S. Valeriano
Dalle 5.30 alle 8.15: **Adorazione.**
15.00: OFS e AC
16.30: Confessioni pasquali ragazzi IV el.
20.30: Rosario Gr. Padre Pio.

15 Venerdì
S. Damiano
MAGRO OBBLIGATORIO
8.30: Via Crucis - 15.00: ACR 16.45: Via Crucis ragazzi/e- 20.30: Scuola infanzia parrocc. Preghiera per la Pasqua (chiesa).

16 Sabato
S. Bernardetta Soubirous
18.00: Ritiro e confessioni pasquali per adolescenti in oratorio femminile.

17 Domenica
Le Palme
ORATORI regolari.
9.30: Processione con le palme.
16.00: Battesimo Torretta Alice.
17.00: VESPRI CON ESPOSIZIONE

IN CORSIVO ROSSO; APPUNTAMENTI DIOCESANI O DECANALI.

IN NERO: APPUNTAMENTI PARROCCHIALI.



“Sposati e sii sottomessa” un libro che fa discutere

Anche una casalinga sinceramente non impeccabile, che si riduce a scongelare le fettine sotto le ascelle perché è tardi e i quattro figli devono cenare con qualcosa che non siano rotelle di liquirizia, può essere una buona moglie. L'importante è che permetta al marito di fare il padre, che gli dia autorità, che gli restituisca il posto da più parti messo in discussione, quello di capofamiglia: insomma che sia sottomessa, in modo creativo e felice. Questo libro è per le donne che soffrono in cerca della loro identità, per gli uomini che se ne devono riappropriare, per i figli che hanno bisogno di figure solide. «Spose siate sottomesse ai vostri mariti» è l'invito di san Paolo nella Lettera agli Efesini, e questa raccolta di lettere ad amiche in difficoltà racconta l'idea cristiana della donna e del matrimonio senza ammorbare troppo, con tono leggero e contenuti forti, ricordando che anche la sfumatura dello smalto è importante, nel tentativo di togliere ai cristiani quel sentore di camicetta sintetica, di chitarrina scordata che ormai da troppo tempo li accompagna.

È bellissima e bravissima ed è una moglie sottomessa e ha scritto un libro per convincere altre mogli a sottomettersi, per la gioia di mogli e mariti e figli e l'armonia del mondo intero. *Sposati e sii sottomessa* (Vallecchi) non è un volgare *pamphlet* provocatorio ma un quaderno di istruzioni serio nel contenuto quanto spiritoso nella forma, opera di una donna che io chiamo Miss Umbria da quanto è splendida e da quanto è nata a Perugia, madre di quattro figli quattro e incredibilmente giornalista del Tg3, la mosca bianca, l'unica papista dell'intera redazione di Bianca

Berlinguer. Costanza, che nome meraviglioso, è il cacio sui maccheroni in questi tempi di guer-



ra dei sessi, ripicche e sciarpe bianche. È un dono che Dio ci manda per ricondurci sulla retta via e sebbene pensi che gli italiani non siano capaci nemmeno di scartarlo, un regalo del genere, la intervisto perché dovere e ammirazione me lo impongono.

“Distribuire consigli, attività massimamente gratificante”, scrivi. Mi sembra di capire che il libro sia scaturito dalla tua attività di consigliera sentimentale, o sbaglio?

Dare consigli piace a tutte le donne (per verificarlo basta entrare con un pancione, o un neonato, in una stanza popolata da femmine: tutte sentiranno il dovere di regalare una per-

la di saggezza all'incauta). Le donne, per abitudine, per pigrizia (è più facile tenere un ruolo fisso) fanno le educatrici a tempo pieno. Una vocazione che può essere devastante se esercitata su esseri umani che hanno superato l'adolescenza. Mio marito, le rare volte in cui non esce dalla stanza mentre gli parlo, sostiene conversazioni con me, ormai ha imparato, utilizzando una zona molto superficiale del cervello. Ogni tanto dice: "Ah" oppure, "mia cara, hai ragione". A volte ci prende anche, lo dice persino a proposito. Detto questo, qualche volta può anche capitare di prenderci, a dare i consigli. E' un fatto statistico. E questo libro è nato dalle lettere accorate che scrivevo davvero a una mia carissima amica, per convincerla a sposarsi. Alla fine ce l'ho fatta, conquistando l'ambito trofeo di testimone della sposa.

“La mia risposta a qualsiasi problema è una scelta tra le seguenti: ha ragione lui; sposalo; fate un figlio; obbediscigli; fate un altro figlio; trasferisciti nella sua città; perdonalo; cerca di capirlo; e infine fate un figlio”. Non vorrei fare una domanda per non spezzare l'incanto di queste frasi sublimi ma devo: a parte l'amica che si è sposata, le altre ti danno retta?



Ovviamente no. Devo avere pochissimo carisma, non convinco quasi mai nessuno. Eppure credo che le donne avrebbero tutto da guadagnare nel recuperare il loro ruolo, la loro vocazione all'accoglienza (quello che Wojtyła chiamava il genio femminile). Noi donne siamo fatte per questo, per accogliere la vita innanzitutto: lo dice la nostra conformazione fisica siamo fatte per fare spazio tra le viscere, e quella mentale: solo noi possiamo fare sei o sette cose insieme. Chi di noi non si è mai mossa a pietà per quel poveraccio che si ritrova accanto, il quale, lucidissimo nell'analizzare la strategia politica statunitense in medio oriente, si intreccia se deve prepararsi un tè e insieme rispondere a una domanda elaborata e complessa come "Che ore sono?". "Non vedi che sto facendo una cosa?" risponderà sinceramente indignato per l'indelicatezza della consorte, la quale nel frattempo allatta, parla al telefono, assaggia il minestrone e ascolta l'elenco delle province della Lombardia. Non è che gli uomini siano meno bravi, è che sanno fare cose diverse.

Ma insomma, perché sposarsi nel 2011? Sembra che tutti la considerino una pratica desueta.



Mi chiederei piuttosto come sia pensabile non sposarsi, se si vuole costruire qualcosa che superi la nostra incostanza, la nostra emotività. Io chiaramente penso al matrimonio cristiano, dove gli sposi sono tre, lui, lei e Dio. Solo così è pensabile provare a reggere per tutta la vita, perché uno ha un aiuto super, la grazia (noi peccatori senza quella siamo fritti, magari i buoni possono anche sposarsi in municipio). L'idea comune dell'amore è tutto uno scintillio di batticuore, un svolazzo di emozioni rosa, un fru fru di occhiate e messaggi. Ma l'amore ha poco a che fare con questo e molto di più con una scelta volontaria e una decisione intelligente. E definitiva.

E perché fare figli? Per una donna sono davvero la medicina di tutti i mali?



Sul tema tenderei ad avere un'idea ancora più obsoleta delle precedenti. Uno i figli non è che li programma più di tanto. È vero, la maternità e la paternità devono essere responsabili, è intelligente e prudente fare i conti con le proprie forze, ma la coppia deve anche essere aperta alla vita. Non è che tutto si può programmare, tanto quella del controllo è un'illusione. Non controlliamo niente, veramente. E quindi i figli non sono un diritto, e non sono neanche una medicina per la donna, per carità, che egoismo. I figli sono un dono. Quando arrivano, la famiglia si attrezza e fa fronte alla nuova realtà. Magari se ne arriva qualcuno in più si rinuncia a qualcosa di materiale, e si impara anche a tenere un po' l'ordine, in base al sano principio educativo "Noi siamo più grossi di voi e questa è casa nostra".

A me, che pure sono a favore del quoziente familiare, i bambini fanno senso come fanno senso gli animali, a cui somigliano moltissimo. Io sono un caso patologico mentre gli altri uomini non vedono l'ora di ricevere simili regali?



Certo, nei primi mesi, quando il bambino è tutto poppate e pannolini, e allarga qualche sorriso bavoso per lo più a caso, credo che attaccarsi a lui sia più immediato per le mamme. Non per niente si parla di istinto materno, che ha anche una base ormonale, checché ne dicano alcune femministe. E' quella forza potentissima che ti permette di saltare ore di sonno e pasti e ancora trovare la forza di sorridere ad altri due o tre figli che ti vogliono raccontare un episodio di "Star Wars" o coinvolgere nella scelta del *dress code* per la Barbie. Quella

forza animale che ti permette di stare sveglia tutta la notte dopo una zuccata più forte delle altre, perché la pediatra ti dice di svegliarlo ogni tanto per vedere se reagisce, e tu venderesti la casa in cambio di tre ore di sonno, ma non appoggerai la testa neanche morta. Ecco, questo tipo di amore viscerale secondo me è più materno.

Bene, quindi non sono un malato, sono semplicemente un uomo.



I padri amano diversamente, ed è meraviglioso che sia così. I padri sono la guida, mantengono la lucidità, sono autorevoli. Non si angosciano se non è necessario. Montano i giochi e spiegano la storia dell'antica Roma. Danno sicurezza al figlio, con la loro forza e l'essere punti fermi. Mettono le regole. Un giorno, quando sarà il momento di stare in panchina e lasciare andare i ragazzi nel mondo, sarà il padre a dare il coraggio di partire per l'avventura. Io i miei figli li vorrei tutti sotto la mia gonna, e sono certa che sarò una suocera insopportabile. I figli hanno bisogno di entrambi i tipi di amore, per la loro crescita equilibrata. L'amore di un uomo e l'amore di una donna. Diversi e insostituibili e mai in nessun modo intercambiabili.

Ti rileggo il passaggio cruciale: "Dovrai imparare a essere sottomessa, come dice san Paolo. Cioè messa sotto, perché tu sarai la base della vostra famiglia. Tu sarai le fondamenta. Tu sosterrai tutti, tuo marito e i figli, adattandoti, accettando, abbozzando, indirizzando dolcemente. È chi sta sotto che regge il mondo, non chi si mette sopra gli altri". Non temi che qualche sciarpa bianca ti aspetti sotto casa per strangolarti?



Al contrario! Non credo che ci sia un complimento migliore da fare a una donna. Cosa c'è di più difficile da fare che sostenere, aiutare, sorreggere? Quando tu hai bisogno di aiuto lo chiedi a chi è più debole o a chi è più forte di te? Io a chi è più forte. E infatti il racconto della creazione mi mette ogni volta un gran senso di orgoglio. La donna è un aiuto, simile all'uomo, dice la Genesi. Non una schiava, ma un aiuto. Chi aiuta è più robusto, più grande. E se una si offende è perché è accecata dall'ideologia.

Il tuo titolo è ricavato dalla Bibbia. Chi come noi considera Antico e Nuovo Testamento non vecchi libri bensì la viva voce di Dio che ci par-

la oggi, viene detto esaltato, e combattuto oppure compatito. Io ne soffro, e tu?



Dico la verità, non mi interessa proprio niente dell'incomprensione. Anzi, non ci avevo mai pensato. Per fortuna noi cristiani europei non veniamo davvero perseguitati come in gran parte del mondo islamico, e in Asia. Lì sì che si soffre. A me invece dispiace per i non cristiani: non ho mai conosciuto una persona profondamente felice che non fosse cristiana. La vera sfida per noi cattolici è spiegare che, come dice Chesterton, "non c'è niente di più eccitante dell'ortodossia". Superare la contrapposizione peccato/divertimento versus virtù/noia. La vulgata del mondo vuole invece che i limiti morali che la fede impone tarpino le ali, impediscano di vivere felici e autodeterminati. Io mi vedo intorno un sacco di persone che vivono completamente autodeterminate e completamente, o almeno moderatamente, infelici. Il peccato etimologicamente viene da una radice che significa "sbagliare mira". È un colpo sbagliato, è fare cilecca.

Questa etimologia mi mancava.



Aiuta a capire che non si tratta di limiti morali, ma riguarda ciò che davvero fa il nostro vero bene. Con la testa capiamo che quello che la fede ci invita a fare in qualche modo ci conviene, ci custodisce davvero felici. Non c'è nessuna fregatura dietro. Noi cattolici sappiamo di avere bisogno di Dio perché ammettiamo che l'uomo è una creatura misteriosa, un impasto inscindibile di peccato e carne e sublime. Ogni volta che tendo a sentirmi molto buona mi ricordo di quello che dice il mio padre spirituale: le persone si dividono tra quelle cattive e quelle che riescono a nascondersi bene. Per questo, perché sa che siamo così, la chiesa non permette niente ma perdona tutto, mentre il mondo permette tutto ma non ti perdona niente (neanche questa è mia).

Davvero fra lavoro fuori casa e lavoro a casa puoi dormire quattro ore per notte? A me non ne bastano otto. Le donne hanno un fisico superiore o di superiore hanno la forza di volontà?



Usciamo per favore dalla logica del superiore e dell'inferiore. A parte che io non faccio testo, sono una maratoneggiante, ma non mi stanco mai di dire che siamo solo diversi. È vero, forse noi abbiamo una maggiore resistenza al dolore, anche perché ab-

biamo il compito di partorire (non è il massimo far passare un pollo arrosto da una narice, come si dice) ma in tante altre cose siamo incapaci. Io sono in grado di perdermi pressoché ovunque, e se devo programmare un decoder mi butto dalla finestra. Mio marito se deve andare a parlare con la maestra sviluppa un improvviso e sincero attacco di mal di testa. Lui si entusiasma come un ragazzino di fronte a un documentario sullo sfondamento della Slesia nel '39, io che pure a scuola ci sarei anche andata, non riesco ancora a ricordarmi chi ha vinto la Seconda guerra mondiale, anzi non me lo dire che mi rovini la sorpresa, prima o poi la studierò con qualche figlio.

Sbaglio o ti sei definita maratoneta? Spiega a un accidioso qual sono come sia possibile avere quattro figli e un lavoro all'altro capo della città e andare a messa tutti i giorni e correre.

La messa è un'esigenza esistenziale, basta avere una mappa delle chiese della città, gli orari e una disciplina da generale Patton. Se una cosa ti piace il modo di farla lo trovi. La passione per la maratona (correre per 42 chilometri e 195 metri senza alcun motivo apparente) non si può spiegare con le parole.

Proviamoci lo stesso.



Credo che sia al limite della patologia. Un limite superato ampiamente quando andavo a correre in piena notte perché lavoravo al Tg dell'alba, o con i piedi fasciati, insanguinati dai troppi lunghi" (in gergo, le corse più lunghe di due ore), o anche con i pancioni fino all'ultimo giorno di gravidanza (non seguite il mio esempio, adesso che sono una saggia signora di quarant'anni non lo rifarei mai). Di certo nei giorni in cui corro ho molte più energie per tutto il resto. In più credo che per una sposa curare anche un po' l'aspetto fisico sia un dovere. Certo da quando ho quattro figli

non faccio più gare né gli allenamenti di un tempo. Però ogni giorno provo a incastrare qualche chilometro. Ma la cosa che faccio più spesso, poiché il senso di colpa è la cifra esistenziale della madre lavoratrice e non mi sognerei mai di la-



sciare i bambini con la tata per il mio piacere, è correre a tarda sera in casa sul tapis roulant. Ah, dimenticavo, ho un dignitoso personale di 3 ore e 15, che conterei di migliorare quando i figli saranno cresciuti. Taglia tutto quello che vuoi di questa intervista, ma non il mio tempo!

A pagina 39 leggo le seguenti melodiose parole: "Quando lo devi criticare fallo con rispetto, e senza umiliarlo, se proprio sei sicura che la critica sia indispensabile. Se puoi aspettare domattina è meglio". E' un consiglio che ritieni valido solo nell'ambito privato o anche in quello pubblico?



Purtroppo nel dibattito pubblico non è questo lo stile prevalente, eppure porterebbe un gran bene. Ti immagini se una, nel mezzo di un *talk show* urlato, dicesse a suo marito: "Guarda, non lo so, forse hai ragione tu... Al momento non mi sembra. però, poiché ti stimo sinceramente, provo a rifletterci"? Che succederebbe? Qualcuno sverrebbe per lo sgomento, forse. Gli ascolti crollerebbero, forse. Ma il tasso di civiltà si alzerebbe nettamente.

Di "Sposati e sii sottomessa" condivido ogni virgola. Rimango perplesso solo di fronte all'incrollabile ottimismo, l'idea che cattolicesimo e buonumore siano quasi sinonimi. Forse le mamme non sanno che Satana è il principe di questo mondo?



Che Satana sia il principe lo vediamo tutti. Non si può negare, e anzi la Madonna a Medjugorje ha detto che in questi anni è slegato dalle catene, come aveva previsto per esempio Anna Caterina Emmerick. Ma *ianua inferi non praevalent!* Non ti fidi di Gesù che l'ha detto a Pietro? Io, sì, mi fido, sennò non avrei fatto quattro figli. Se l'obiettivo è la vita eterna si può stare serenamente abbandonati. Se l'Onnipotente decide di farsi uomo e di morire per noi, per amore nostro, di che ti preoccupi? A me questa notizia mette un irresistibile buonumore. È come vedere una commedia americana con Carry Grant. Anche quando le cose sembrano mettersi male lo sai, ne sei certa, che in qualche modo finiranno bene.

Camillo Langone

- PER FABIANA GIUDICI DAGLI AMICI DI PAPÀ: € 50. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 10 marzo alle 18.30.

IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA, PER LE OPERE PARROCCHIALI: € 1.000.

PER ZOCCHI FELICITA E DEFUNTI DELLA CLASSE 1933: sarà celebrata una S. Messa sabato 9 aprile alle ore 18.30.

IN RICORDO DI GIANA GAETANO DALLA CLASSE 1931: € 80. Le S. Messe saranno celebrate:
- sabato 30 aprile alle 18.30
- domenica 22 maggio alle 8.00.

IN RICORDO DI GIANA GAETANO DAI GUGINI RIVOLTA E VALLI: € 60. Le S. Messe saranno celebrate:
- domenica 19 giugno alle 8.00
- domenica 24 luglio alle 8.00.

IN RICORDO DI ADELE AIRAGHI DALLE FAMIGLIE MILANI, BELLÒ E COLOMBO: € 75. La S. Messa sarà celebrata martedì 12 aprile alle 8.30.

IN RICORDO DI ADELE AIRAGHIDALLA FAMIGLIA ADELIO MAININI: € 60.

IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA DA MARISA: € 50.

ACR MEDIE

Venerdì 25 marzo dalle 15.00 alle 17.00.
Non ci sarà la Via Crucis.

ADOLESCENTI

Sabato 26/3 alle 21.00 in oratorio maschile.

*Dott.ssa Elisa
Ottaiano
Psicologa
Tel. 338.7637470*



XXX anniversario

**CENTRO DI AIUTO ALLA VITA SANTA GIANNA
Decanato di Castano Primo**

**incontro testimonianza
"UNA VITA PER LA VITA"**



**Auditorium Angelo Paccagnini - Castano Primo
Piazza xxv Aprile
Sabato 2 Aprile ore 21**

Programma:

**Presentazione delle attività dei Centri di Aiuto alla Vita di Castano e di Vanzaghello
Esperienze di alcune nostre mamme
Testimonianza di Gianna Emanuela Molla, figlia di Santa Gianna
Filmato sulla vita della mamma.**

**"Donna meravigliosa amante della vita,
sposa, madre, medico professionista esemplare
offri la sua vita per non violare il mistero della dignità della vita".**

Carlo Maria Card. Martini
(cerimonia di Beatificazione, 24 aprile 1994)



**Ingresso gratuito
per informazioni Tel. 329.4062040-0331.802244**

NUMERI TELEFONICI

Don Armando (presso Oratorio maschile) **0331. 658393**
Cellulare don Armando (solo per emergenze) **338. 7272108**
E-mail don Armando donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Comunità Suore S. Giovanna Antida **0331. 659825**
Scuola materna parrocchiale **0331. 658477**
Pompe Funebri (Gambaro) **0331. 880154**
Pompe Funebri (S. Ambrogio) **0331. 658912**
Croce azzurra Ticinia **0331. 658769**
Sito Parrocchiale www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia IT9810306934120100000000115

21 LUNEDÌ



Feria
(viola)

Ss. Confessioni

Mezz'ora prima delle Messe.

Letture

Gn 12,1-7; Sal 118: "Beato chi cammina nella legge del Signore".

Pr 4,10-18; Mt 5,27-30

SS. Messe

8.30 Lonati Angelo e Sofia, Filippi Natale, Santina e famiglia
18.30 Gabelli Carlo, Gabelli Pietro e Merlo Antonia

22 21.00: Regnum Christi.
Incontro per le signore.
MARTEDÌ



Feria
(viola)

Ss. Confessioni

Mezz'ora prima delle Messe.

Letture

Gn 13,12-18; Sal 118: "Guidami, Signore sulla tua via".

Pr 4,20-27; Mt 5,31-37

SS. Messe

8.30 Arturo e Paolo
18.30 Torretta Raimondo, Angela e Giuseppe

23 MERCOLEDÌ



Feria
(viola)

Ss. Confessioni

Mezz'ora prima delle Messe.

Letture

Gn 17,18-23.26-27; Sal 118: "Guidami, Signore, sulla via dei tuoi precetti".

Pr 6,6-11; Mt 5,38-48

SS. Messe

8.30 Fogliata Emilia
18.30 Ballan Gino e Zocchi Augusto

24 Giornata di preghiera
in memoria dei martiri
missionari.
GIOVEDÌ



Feria
(viola)

Ss. Confessioni

Mezz'ora prima delle Messe.

Letture

Gn 18,1-15; Sal 118: "La tua parola, Signore, è verità e vita".

Pr 7,1-9.24-27; Mt 6,1-6

SS. Messe

8.30 Giuseppe e Giuseppina
18.30 Adele Airaghi, Thomas Mulluvenga (papà di don Jobi) e Gervasini Albertina
20.30 S. Rosario Gr. Padre Pio

25 Durante la S. Messa
delle ore 18.30 le
suore rinnovano i voti.
VENERDÌ



15.00: ACR medie.
**Annunciazione
del Signore**
Solennità
(bianco)

Ss. Confessioni

Mezz'ora prima delle Messe.

Letture

Is 7,10-14; Sal 39: "Ecco, io vengo, Signore, per fare la tua volontà".

Eb 10,4-10; Lc 1,26-38

SS. Messe

8.30 Marco (vivo)
18.30 Giuseppe e Regina Milani
21.00 P. Bernardo Cervellera sui cristiani perseguitati nel salone parrocchiale di Magnago

26 21.00: Incontro per
adolescenti in O.M.
SABATO



Feria
(viola)

Ss. Confessioni

dalle 16.00 alle 18.00

Letture (Vigiliare Lc 9,28b-36)

Is 31,9b-32,8; Sal 25: "Signore, amo la casa dove tu dimori".

Ef 5,1-9; Mc 6,1b-5

SS. Messe

8.30 Luigi e Laura
18.30 Sangaletti Claudio, La Pola Teresa, D'Agostini Luigi, Fossato Adalgisa e Pierina, Torretta Mario

27

Oratori regolari.

DOMENICA

III di Quaresima (viola)



*“Se uno osserva
la mia parola,
non sperimenterà
la morte in eterno”.*

Lecture

Es 34,1-10; Sal 105:
“*Salvaci, Signore, nostro Dio.*”
Gal 3,6-14; Gv 8,31-59

SS. Messe

8.00 Giani Rosa e Pietro, Rivolta Clemente
10.00 *Pro populo*
18.00 Molla Ambrogio, Beatrice e Maria Luisa,
Cherubina e Gino

Battesimi

16.00 Bernardi Cristiano Stefano e Sinacori Viola

Speciale per la Quaresima

17.00 Vespri e Adorazione



*Mamma e papà
con
Alessio e
Valentina
danno il
benvenuto
al piccolo
Leonardo.*

“Chiunque vi ucciderà” (Gv 16,2)

**Le persecuzioni dei cristiani
e il silenzio del mondo**
Incontro con P. Bernardo Cervellera

Perché nel terzo millennio i cristiani subiscono ancora persecuzioni cruente, costanti e diffuse? Si tratta di violenze perpetrate per ragioni politiche oppure in nome di un'altra fede? E, soprattutto, perché il mondo occidentale fatica ad assumere una posizione ferma e comune, rischiando di assistere in silenzio?



Alla luce dei recenti fatti di cronaca internazionale che ogni giorno dimostrano la gravità di questa situazione, come pure dei sommovimenti politici in corso in numerosi paesi musulmani, abbiamo organizzato un incontro con Bernardo Cervellera, Direttore dell'agenzia giornalista Asia News, missionario del PIME ed esperto di politica internazionale.

**L'incontro avrà luogo
venerdì 25 febbraio alle ore 21.00
presso la sala parrocchiale di Magnago**

OGGI 20 MARZO

FESTA DEI PAPÀ



Programma

ore 9.40: ritrovo per tutti i papà con i figli in chiesa parrocchiale nei posti loro riservati.

ore 10.00: S. Messa (per motivi di spazio riserveremo solo i posti per i papà e per i figli).

ore 14.30: Pomeriggio speciale con giochi inizio del gran Premio MOTORATORIO. Attività varie e gonfiabili per tutta la giornata.

Ore 16.30: partita di calcio tra papà e figli.

IMPORTANTE

Purtroppo a causa di un impegno inderogabile della Federazione Motociclistica, la possibilità dell'utilizzo delle moto con motore a scoppio è posticipata a domenica 27 marzo nel pomeriggio. Vi invitiamo comunque a consegnare in oratorio i moduli di adesione entro venerdì 25 marzo.



Ciao, papà, ti affido al mio amico Gesù,
perché mi dia la forza di raccontarti quello che ho nel cuore!
Spesso sono capriccioso, non obbedisco, faccio quello che voglio,
dando prova della mia testa dura e del mio orgoglio:
nonostante sia così, tu e la mamma vi prendete cura di me con amorevolezza,
con semplicità, con affetto, con pazienza,
facendomi comprendere, anche con l'esempio, che "diventare grandi"
è accogliere, ogni giorno, la gioia di essere vostro figlio
e la responsabilità di essere insieme famiglia, è non avere tutto, ma essere come ci vuole Dio.
Scusami, papà, per non essere sempre attento al tuo desiderio di vedermi crescere,
al tuo silenzio e alla tua meraviglia davanti ai passi che compio,
alla tua stanchezza, dopo una giornata di lavoro, alla tua ricerca del vero bene per me,
alla preghiera quotidiana che offri con la mamma a Dio per la mia vita,
che non riesco sempre riconoscere e apprezzare,
perché vorrei essere al centro della vostra esistenza come dico io,
ma non sarebbe segno del bene che ci vuole il Padre.
Grazie, papà, per avermi offerto la gioia di essere, come te, "di Gesù",
perché possiamo comunicarci i doni che ci ha regalato, il perdono e l'amore gratuito.
Non ti chiedo altro se non di essermi papà come vuole Dio, come Giuseppe di Nazareth,
che ha condiviso, in gratuità e umiltà, la Sua Volontà,
anche quando non comprendeva cosa gli sarebbe accaduto,
nel vivere, giorno per giorno, con Maria
la bellezza gioiosa e la fatica discreta di accogliere il Figlio di Dio, Gesù,
consapevoli di un Amore più grande del loro.
Ciao, papà, ti affido al mio amico Gesù, per dirti con tutto il cuore:
TI VOGLIO BENE!